

La Chiesa italiana ha promosso la “Campagna ecclesiale per la riduzione del debito estero dei paesi più poveri”, che consiste nell’informare e sensibilizzare la comunità ecclesiale, nell’esercitare pressione sul Governo italiano, il Parlamento e il mondo economico/finanziario e nel raccogliere fondi per scambiare il debito estero di due paesi (Zambia e Guinea) in progetti di sviluppo sociale.

La Chiesa fiorentina apprezza questa iniziativa e vi aderisce con convinzione; oltre al contributo economico previsto promuove una raccolta di firme con un duplice scopo:

- *sensibilizzare il maggior numero di persone riguardo alla drammatica situazione dei paesi indebitati;*
- *chiedere urgenti provvedimenti al Governo dello Stato Italiano.*

APPELLO DELLA CHIESA FIORENTINA PER LA RIDUZIONE DEL DEBITO ESTERO DEI PAESI PIÙ POVERI

Con il Papa riaffermiamo che:

- “è certamente giusto il principio che i debiti debbano essere pagati; non è lecito, però, chiedere o pretendere un pagamento quando questo verrebbe a imporre di fatto scelte politiche tali da spingere alla fame e alla disperazione intere popolazioni” (Centesimus Annus 35)
- l’inizio del nuovo millennio debba essere un “tempo opportuno per farsi voce di tutti i poveri del mondo proponendo un Grande Giubileo come tempo opportuno per pensare, tra l’altro, ad una consistente riduzione, se non proprio al totale condono del debito internazionale che pesa sul destino di molte Nazioni” (Tertio Millennio Adveniente 51)

Consapevoli che per aprire il nuovo millennio nel modo migliore è necessario lasciarci alle spalle gli errori commessi dai creditori e annullare i crediti inesigibili dei Paesi maggiormente impoveriti

CHIEDIAMO

al governo dello Stato Italiano, a partire dall’anno 2000, di annullare progressivamente i debiti contratti dai paesi notoriamente poveri con il nostro paese

CHIEDIAMO INOLTRE

di adottare misure efficaci perché non si riproduca di nuovo l’escalation del debito.

Con l’auspicio di poter vivere così il Grande Giubileo del 2000 come tempo propizio di cambiamenti personali e comunitari, per partecipare concretamente e costruire insieme, nell’economia come nella politica, il bene comune dell’intera famiglia umana.

RACCOLTA FIRME

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

FIRMA

segue sul retro →

